



**LE  
PRIME**

## Progetto Eliogabalo

Sulle orme di Kasai

### Progetto Eliogabalo

residenza coreografia di Akira Kasai per Lios e NON Company

coreografia e regia di Akira Kasai

con F. Arcangeli, A. Cristiani, M. Gana, M. Giovagnetti, S. Mareni, A. Pintus, M.T. Sitzia, S. Taiuti.

Roma, Teatro Furio Camillo stasera ore 21

**Danzatore, coreografo e regista**, Akira Kasai è un astro del Butoh. Coinvolto dal Maria Pia D'Orazi in un progetto con due compagnie italiane «cresciute a Butoh». Si parte da Eliogabalo che Kasai considera l'archetipo della sua danza. Domenica, invece, prima del "Rinoceronte" di e con Kasai.

## D'amore vero...

Nel segno di Leo

### D'amore vero nel vero

maratona di teatro e danza ad Asolo

con artisti e giovani emergenti di Veneto e Nordest

Asolo, oggi dalle 6,20 (primo appuntamento al Castello di Caterina Cornaro con il "Giardino Sonoro" di Alessandro Saviozzi). Informazioni su luoghi ed eventi allo 0423.529046 e presso Castello Cornaro.

**Una piccola, grande moltitudine** di attori, danzatori, registi e coreografi, tra cui alcuni testimoni diretti dell'opera e del teatro di Leo de Berardinis - a cui questa maratona è dedicata - anima la lunga giornata di oggi ad Asolo. Momento di (rap)presentazione e di scambio di energie creative.

## Don Giovanni e...

Il libertino in turco

### Don Giovanni e il suo servo Pulcinella

testo e regia di Angelo Savelli

musica di Nicola Piovani

scene di Elena Ivanova

con S. Karausta, T. Tekin, T. Tecer, Z. Yasa, E. Uysal, S. Engin, M. Ozgen

Firenze, teatro di Rifredi 25 e 26 settembre h.21

**Parla turco il Don Giovanni** e il Pulcinella, anzi cantano turco in questa riedizione teatralmusicale ideata da Savelli nel 1981 e rivista per un progetto-tournée internazionale. Le avventure dell'impenitente "burlatore di Siviglia" in varie forme, da libertino a eroe romantico.

## Orò di Otello

regia di Eugenio Barba

con Augusto Omolù

musicisti: Cleber de Conceição, Jorge Paim, Bira Monteiro

Roma, inaugurazione di «Mad» al Quirino

### ROSSELLA BATTISTI

rbattisti@unita.it

**I**l Quirino che verrà nella stagione 2009-10 è partito a ritmo di danza. Quella morbida, felpata, dinoccolatissima di Augusto Omolù, attore-danzatore icona dell'Odin Teatret. È un inizio che sta a indicare molte cose. Intanto, un cambio di passo da teatro pubblico a privato. Non per caso il titolo di questo prologo di stagione si chiama *MAD, Quirino Revolution*. «Rivoluzione» capeggiata da Lorenzo Gleijeses, il giovane e grinto figlio d'arte di Geppi, attuale direttore. «Mad» è acronimo di Maestri Avanguardie Derive, ma suona come «pazzo», «scapigliato» diremmo. Un teatro che si guarda indietro, cercando referenti a (e per) cominciare dal teatro antropologico di Eugenio Barba e del suo mitico Odin.

In effetti, con Omolù e questo *Orò di Otello* si ha l'impressione di sfogliare gli album di famiglia del teatro contemporaneo. Radici che affondano nell'antropologia del gesto, del movimento, di una nuova espressività di cui Barba si fece portatore sano negli anni Sessanta e Settanta. Ed è questo lo sguardo da posare su Omolù, sulle sue contaminazioni fra candomblé e musica verdiana, le parole dell'*Otello* lirico ed echi di cerimonie tribali. Quelle relazioni «pericolose» che sono diventate la pratica quotidiana dei nuovi gruppi, il segno distintivo delle avanguardie contemporanee. Co-



Teatro antropologico Augusto Omolù in «Orò di Otello» regia di Eugenio Barba

**OMOLÙ,  
UN OTELLO  
CHE BALLA  
CANDOMBLÉ**

**L'attore-danzatore icona dell'Odin Teatret inaugura la prima stagione del Quirino come teatro privato**

me Lorenzo Gleijeses giustamente dimostra nel dispiegare una settimana di appuntamenti che da Barba partono e alla Societas Raffaello Sanzio arrivano. In mezzo c'è l'Egumteatro di Annalisa Bianco e Virgilio Liberti in combutta con Lorenzo, il Teatro Psicopompo e le geometrie danzanti di Mk, ma anche la nuova drammaturgia molto scritta di Stefano Massini, il corpo delle donne nei media svelato da Anna Redi, i suoni dialettali dei Suttascupa, le visioni psichedeliche di Fanny & Alexander, i deliri spavaldi di Teatrino Giullare. Una spolverata di Grotowski (l'Open Program del Workcenter Grotowski-Richards) e l'eredità di Leo de Berardinis che filtra in contropiede nel *Sole* di Valentina Capone, che del grande maestro fu l'ultima allieva e compagna.

### VOGLIA DI CANDOMBLÉ

«Mad» parla chiaro, non fa alcuna confusione nella sua miscela di appuntamenti. La «pazzia» è altrove, nella vertigine della creatività che si tuffa in un crogiuolo rodato. Riconoscere le proprie radici aiuta a trovare nuovi orizzonti con la consapevolezza di quello che è stato. Guardare Omolù che recita e danza diretto da Barba è proprio questo, in fondo. Come ritrovare un vecchio zio che ha girato il mondo da pioniere e ti racconta come ha fatto. Ancora fantastico nel suo incarnato di danzatore candomblé, pieno di vis primordiale, occhi da stregone, membra disossate che fremono nell'aria al rombo dei tamburi. Appannato alla luce dell'oggi lo «scandalo» del meticciamiento, ci si appaga di un sapore di teatro primordiale che emana dal palcoscenico. Una voglia inesausta di partecipare alle danze che la residua rigidità da teatro paludato del Quirino, invece, ancora non permette. ●